

I Manoscritti di Luigi Hugues:
la Musica da camera

Luigi Hugues
(1836 - 1913)

TERZETTO

in Fa diesis minore
per tre flauti

Prima edizione assoluta

Commento critico di Ugo Piovano

Edizioni Musicali Raiteri



Luigi HUGUES

Terzetto

in Fa diesis minore

per tre flauti

Partitura

Edizioni Musicali Raiteri
Via Santa Maria, 23
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri
www.raiterimusica.it

© 2024 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.

Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

I Manoscritti di Luigi Hugues: la Musica da camera

Prima edizione assoluta
Commento storico e critico di Ugo Piovano

Manoscritto conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri

RISM I-VLNraiteri

Num. ed. EBR 12

ISMN 979-0-52030-011-7

Le composizioni di Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, pur essendo solo un dilettante, fu un compositore piuttosto prolifico. Nel 2001 ho compilato una prima stesura del catalogo delle sue composizioni per il volume biografico curato da Claudio Paradiso e pubblicato dal Comune di Casale Monferrato e ho individuato 145 brani con numero d'opera pubblicati e 51 manoscritti di composizioni sacre ad uso liturgico conservati nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato. La situazione sembrava chiara: Hugues aveva scritto in prevalenza brani per flauto, il suo strumento, facendoli pubblicare. Il fatto che vi fossero pochi brani sacri pubblicati e che il resto fosse rimasto manoscritto all'interno del Duomo faceva immaginare che la sua produzione religiosa fosse a carattere occasionale e legata alle necessità del suo servizio musicale liturgico.

La recente scoperta del suo archivio musicale fatta da Bruno Raiteri ha completamente sconvolto il quadro e reso necessario un ripensamento che potrà essere definitivo solo dopo che tutte le nuove musiche venute alla luce saranno catalogate e studiate con attenzione.

Le prime opere pubblicate risalgono al 1862, quando Hugues aveva 26 anni e aveva già ridotto la sua attività concertistica itinerante col fratello limitandola alle sole esibizioni locali. In realtà nell'archivio sono presenti molte partiture strumentali che poi non sono state pubblicate e probabilmente furono scritte anche prima del 1862. Sul giornale casalese «Il Monferrato» del 4 novembre 1871 troviamo una recensione del *Notturmo per flauto e pianoforte* op. 53 appena pubblicato da Lucca (n. edizione 20346) che si chiude segnalando che “L'Hugues tiene molte composizioni inedite: mi auguro di vederle presto poste a disposizione degli amatori della buona musica — per mezzo della stampa.” Sicuramente Hugues aveva quindi l'abitudine di comporre brani per il proprio piacere o per uso personale e solo una parte di questi sono poi stati pubblicati. Raiteri ha individuato centinaia di manoscritti rimasti inediti e la maggior parte è costituita da brani sacri non presenti nel Duomo e quindi non legati all'attività liturgica locale. Ma anche fra i brani strumentali ve ne sono moltissimi del tutto sconosciuti e per organici che non hanno riscontro fra quelli pubblicati. Un caso emblematico è quello dei terzetti per tre flauti, un genere molto praticato fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento e poi diventato meno popolare nel corso del secolo, che sono del tutto sconosciuti e nessuno immaginava che Hugues ne avesse composti addirittura 6.

The compositions of Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, despite being only an amateur, was a rather prolific composer. In 2001 I compiled a first draft of the catalog of his compositions for the biographical volume edited by Claudio Paradiso and published by the Municipality of Casale Monferrato and I identified 145 songs with work number published and 51 manuscripts of sacred compositions for liturgical use preserved in the Chapter Archives of the Cathedral of Casale Monferrato. The situation seemed clear: Hugues had wrote mostly pieces for the flute, his instrument, and had them published. The fact that they were there few sacred passages published and the rest remained manuscript inside the Cathedral clarified that his religious production was of an occasional nature and linked to his needs in liturgical musical service.

The recent discovery of his musical archive made by Bruno Raiteri has completely shocked this previous view of Hugues work and made necessary a rethink, which can only be definitive after all the new music that has come to light will be catalogued and studied carefully.

The first published works date back to 1862, when Hugues was 26 years old and had already reduced his traveling concert activity with his brother, limiting it to local performances only. Actually in the archive there are many instrumental scores that were not published and probably were written even before 1862. In the newspaper of Casale «Il Monferrato» of 4 November 1871 we find a review of the *Nocturne for flute and piano* op. 53 just published by Lucca (edition no. 20346) which ends by reporting that “Hugues has many unpublished compositions: I hope to see them soon made available to lovers of good music — through the press.” Surely Hugues therefore had the habit of composing songs for his own pleasure or for personal use, and, only some of these were later published. Raiteri has identified hundreds of manuscripts that remained unpublished and the majority consists of sacred pieces not present in the Cathedral and therefore not linked to the activity local liturgical. But even among the instrumental pieces there are many that are completely unknown and numbers that do not match those he published. An emblematic case is that of trios for three flutes, a genre widely practiced between the end of the eighteenth century and the beginning of the nineteenth century that then became less popular throughout the century, which are completely unknown and no one imagined that Hugues had composed as many as 6 of them.

Per non parlare dei brani cameristici per archi o di quelli con pianoforte, anch'essi del tutto sconosciuti. L'unico esempio conosciuto ad oggi era quello delle *Tre Melodie* op. 114 per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso ad libitum che si credeva erroneamente un unicum.

La scoperta di Bruno Raiteri è quindi fondamentale perché mostra chiaramente che la produzione edita di Hugues è solo la punta emersa di un iceberg di composizioni in gran parte rimaste manoscritte e ancora in attesa di pubblicazione. Non si può nemmeno pensare che se questi brani sono rimasti inediti il motivo sia dovuto al loro scarso valore musicale o ad una scelta personale di Hugues. Se la produzione edita mostra una qualità decisamente elevata ed omogenea lo stesso si può dire delle musiche manoscritte a partire da quelle sacre conservate nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato e dalla parte di quelle appena ritrovate che ho già avuto la possibilità di esaminare e studiare. È quindi da sottolineare con favore il fatto che Bruno Raiteri abbia deciso di pubblicarle affidandosi ad una nuova casa editrice proprio per superare il principale ostacolo che aveva incontrato lo stesso Hugues all'epoca: il dover sottostare alle necessità economiche di una casa editrice con le sue ovvie logiche commerciali. Poco alla volta le numerose composizioni ancora inedite di Hugues verranno pubblicate e saranno disponibili per tutti i musicisti che vogliono arricchire il loro repertorio con dei brani scritti nella seconda metà dell'Ottocento, un periodo nel quale l'interesse per il mondo del melodramma aveva ridotto al minimo la pubblicazione dei brani strumentali e delle composizioni di musica sacra.

Ugo Piovano

Not to mention the chamber pieces for strings or those with piano, also completely unknown. The only example known to date was that of the *Three Melodies* op. 114 for 2 violins, viola, cello and double bass ad libitum which was mistakenly believed to be unique.

Bruno Raiteri's discovery is therefore fundamental, because it clearly shows that the production edited by Hugues is only the tip of an iceberg of compositions that have largely remained still awaiting publication. You can't even think that these songs remained unreleased is due to their poor musical value or to a personal choice by Hugues. If the published production shows a decidedly high and homogeneous quality, the same can be said of manuscript music starting from the sacred ones preserved in the Capitular Archives of the Casale Monferrato Cathedral and on the side of the newly rediscovered ones that I have already had the opportunity to examine and study. It is therefore worth highlighting the fact that Bruno Raiteri decided to publish them entrusting himself to a new publishing house, precisely to overcome the main obstacle Hugues himself had encountered at the time: having to submit to the economic needs of a publishing house with his own obvious commercial logic.

Little by little Hugues' numerous still unpublished compositions will be published and will be available to all musicians who want to enrich their repertoire with songs written in the second half of the nineteenth century, a period in which the interest in the world of melodrama had reduced the publication of instrumental pieces and Holy music compositions to a minimum.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

Terzetto in fa diesis minore per tre flauti

Il “*Terzetto in fa diesis minore per tre flauti?*” di Hugues è una composizione che fino ad oggi è rimasta inedita e completamente sconosciuta. Grazie al ritrovamento dell’archivio musicale di Hugues fatto da Bruno Raiteri è venuto alla luce insieme ad altri cinque brani per lo stesso organico, tutti composti di quattro movimenti. Questa scoperta è particolarmente importante perché non erano mai stati trovati brani di Hugues per tre flauti e si pensava che avesse scritto solo i duetti didattici della *Scuola del Flauto op. 51* e i *Tre Duetti op. 109*.

Inoltre il genere del Terzetto, nato all’inizio del Settecento a Parigi e diventato molto popolare a partire dalla fine del secolo, aveva avuto il suo periodo di massimo splendore nella prima metà dell’Ottocento. E’ interessante vedere come Hugues abbia scritto sei terzetti di ampie proporzioni e ottima qualità musicale quando l’interesse per il genere stava andando diminuendo. E’ quindi probabile che lo abbia fatto per uso personale col fratello Felice e l’amico Costantino Nigra.

Nell’archivio è presente una sola copia completa formata dalle tre parti staccate manoscritte dei tre flauti ognuna formata da una pagina con l’intestazione “*Terzetto / (in fa diesis minore) / per tre Flauti / di / Luigi Hugues*” e da 14 pagine di testo musicale suddivise nei quattro movimenti che compongono il Terzetto: “N.° 1. *Allegro*” (pp. 2-5, C, 234 battute), “N.° 2. *Intermezzo – Gavotta*” (pp. 6-8, 2/4, 174 battute), “N.° 3. *Andante* (pp. 8-10, 3/4, 114 battute, Mi maggiore) e “N.° 4. *Finale. Allegretto*” (pp. 11-15, 6/8, 322 battute).

Esiste anche una partitura manoscritta su carta di formato oblungo del terzo movimento che, però, è molto danneggiata. Sia la partitura che le parti sono delle belle copie fatte dallo stesso Hugues con tutte le indicazioni dinamiche, le articolazioni e anche le lettere per indicare gli attacchi delle sezioni dei quattro movimenti. Il materiale era quindi pronto per l’esecuzione o per la stampa.

I quattro movimenti sono molto sviluppati e Hugues tratta i tre flauti alla pari utilizzando una scrittura contrappuntistica che li alterna continuamente nel ruolo solistico.

Ugo Piovano

Terzetto in fa diesis minore per tre flauti

Hugues's “*Terzetto in fa diesis minore per tre flauti?*” is a composition that has remained unpublished and completely unknown until today. Thanks to the discovery of Hugues's musical archive by Bruno Raiteri, it came to light together with five other pieces for the same ensemble, all composed of four movements. This discovery is particularly important because no pieces by Hugues for three flutes had ever been found and it was thought that he had only written the didactic duets of the *Scuola del Flauto op. 51* e i *Tre Duetti op. 109*.

Furthermore, the Terzetto genre, born at the beginning of the eighteenth century in Paris and becoming very popular from the end of the century, had its period of maximum splendor in the first half of the nineteenth century. It is interesting to see how Hugues wrote six trios of large proportions and excellent musical quality when interest in the genre was waning. It is therefore probable that he did it for personal use with his brother Felice and his friend Costantino Nigra.

In the archive there is only one complete copy made up of the three separate handwritten parts of the three flutes, each consisting of a page with the heading “*Terzetto / (in F sharp minor) / for three Flutes / by / Luigi Hugues*” and 14 pages of musical text divided into the four movements that make up the Terzetto: “N.° 1. *Allegro*” (pp. 2-5, C, 234 measures), “N.° 2. *Intermezzo – Gavotta*” (pp. 6-8, 2/4, 174 measures), “N.° 3. *Andante* (pp. 8-10, 3/4, 114 measures, E major) and “N.° 4. *Finale. Allegretto*” (pp. 11-15, 6/8, 322 measures).

There is also a manuscript score on oblong format paper of the third movement which, however, is very damaged. Both the score and the parts are fair copies made by Hugues himself with all the dynamic indications, the articulations and even the letters to indicate the attacks of the sections of the four movements. The material was then ready for performance or printing.

The four movements are very developed and Hugues treats the three flutes as equals using a contrapuntal writing that continuously alternates them in the solo role.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

Partitura

Terzetto in Fa diesis minore

per tre flauti

Luigi HUGUES

Allegro

I - Allegro

Flauto I

Flauto II

Flauto III

Flauto I: *f* *p dolce*
 Flauto II: *f* *p*
 Flauto III: *f* *p*

Measure 6: *f* 3 3 3 3 *pp*
 Measure 11: *f* *pp*
 Measure 16: *con espress.* *pp* *p*

221

Musical score for measures 221-226. It consists of three staves in treble clef with a key signature of three sharps (F#, C#, G#). The music features a complex rhythmic pattern with many sixteenth and thirty-second notes. Dynamic markings include *p* at the end of the system.

227

Musical score for measures 227-232. It consists of three staves in treble clef with a key signature of three sharps. Dynamic markings include *p*, *f*, and *pp* across the system.

II - Intermezzo - Gavotta

Allegretto

Musical score for measures 233-242. It consists of three staves in treble clef with a key signature of three sharps and a 2/4 time signature. The tempo is marked *Allegretto*. Performance instructions include *con grazia*, *cresc.*, and dynamic markings *f* and *p*.

Musical score for measures 243-252. It consists of three staves in treble clef with a key signature of three sharps. Performance instructions include *legg.* and dynamic markings *f* and *p*.

160

166

III - Andante

Andante

IV - Finale

Allegretto

Musical score for measures 1-9. The score is in 6/8 time and A major. It features three staves. The first two staves have a treble clef and a common time signature, while the third staff has a bass clef. Dynamics include *pp* and *p*. The music consists of a melodic line in the upper staves and a more rhythmic line in the lower staff.

Musical score for measures 10-16. The score continues with three staves. Dynamics include *f*, *mf*, and *p*. The music features a prominent melodic line in the upper staves and a supporting line in the lower staff.

Musical score for measures 17-24. The score continues with three staves. Dynamics include *f* and *mf*. The music features a prominent melodic line in the upper staves and a supporting line in the lower staff.

Musical score for measures 25-31. The score continues with three staves. Dynamics include *f*. The music features a prominent melodic line in the upper staves and a supporting line in the lower staff.